

Parrocchia Natale del Signore

Funerale di d. Romolo Chiabrando

OMELIA DI MONS. CESARE NOSIGLIA

12 febbraio 2021

Le due letture che abbiamo appena ascoltato in questa santa Messa hanno posto in risalto l'aspetto fondamentale e decisivo della nostra vita cristiana, del nostro essere figli di Dio nel Signore. L'apostolo ci ha ricordato che chi vive per se stesso muore per se stesso, ma chi vive per il Signore è Suo. E questo è un principio fondamentale che ricorda il grande esempio di Gesù: **chi vuole salvare la propria vita la deve perdere**: la deve perdere per Lui e nell'amore verso il suo prossimo; **ma questa vita persa gli sarà restituita in pienezza nell'eternità**. Questo cammino che il Signore stesso ci indica è quello che siamo chiamati a compiere giorno per giorno, malgrado le nostre difficoltà e i nostri peccati, fidandoci totalmente delle parole del Signore; perché il primo che le ha messe in pratica è stato Cristo stesso, **il buon pastore** che non si accontenta di condurre le sue pecore per i pascoli, assistendole e sostenendole con la sua presenza sui sentieri impervi ma che **ha proprio dato la vita** per esse, per noi! **Perché noi potessimo avere la Vita!** Quella vita di pienezza, che Cristo continua a donare, con il suo Amore incessante, a chi ha fede in Lui.

Non è facile, carissimi, imitare questo regalo enorme che Gesù ha donato alla nostra esistenza. Perché, per quanta fede, preghiera e amore possiamo metterci, dare addirittura la propria vita e spendere totalmente se stessi per il Signore, secondo la sua volontà e quanto nel cuore Lui ci indica, è tantissimo! Eppure, **è proprio questo che viene richiesto ai sacerdoti**, ai pastori a cui è affidato il gregge del Signore: **spendere tutto se stessi per il bene della propria comunità**.

Ora, se dovessimo veramente illustrare la figura di don Romolo, tutto quello che ci è stato detto di lui nella presentazione iniziale, è ben poco rispetto a quanto molti di noi potrebbero raccontare di lui, tra i tanti parrocchiani e i tanti sacerdoti qui presenti, che per tanti anni hanno vissuto la sua amicizia, la sua vitalità, la sua profondità, il suo generoso e umile spendersi totalmente per gli altri, così come chiede il Signore. Perché don Romolo non ha vissuto solo per se stesso, ma si è prodigato fino in fondo, con grande dedizione, sacrificio, impegno, generosità e persino gioia per il suo gregge: **ha dato la sua vita per le sue pecore!**

Egli è stato **un punto di riferimento fondamentale** per tutti voi, per tutti

noi. Personalmente ringrazio il Signore per averlo conosciuto in questi ultimi 10 anni, sia quando era parroco qui, sia quando era in qualche modo cappellano presso le suore di S. Gaetano, dove lo incontravo ogni anno, quando andavo a celebrare messa per le sorelle: era quella una bella occasione per parlarci e manifestarci la stima reciproca, le nostre gioie, difficoltà e speranze. E lui **era in grado di darmi tanta forza e conforto**, dicendomi sempre quanto lui e le sue suore mi fossero vicino e quanto il Signore stesso lo fosse. E questa sua **vicinanza** mi dava ogni volta tanta **fiducia e speranza** nel ministero che svolgo in questa diocesi.

Ora siamo qui, davanti al suo feretro, addolorati da questo distacco così sofferto e improvviso. Ma il Signore ci chiama quando è giunto il nostro momento, perché la nostra vita è nelle sue mani; ci chiama per offrirci molto di più di quanto possa esser stato il nostro impegno e la nostra fede verso di Lui. E, anche quando chiede di sopportare **una croce pesante**, è perché questa **diventi fonte di grazia e salvezza**: per chi la sopporta, per i suoi cari e per tutti i fratelli da lui serviti e che hanno ricambiato il suo amore. Che la perdita di questo sacerdote possa renderci tutti riconoscenti e farci riflettere su come **il Signore** non ci abbandoni mai: in questo nostro cammino terreno, spesso così difficile e faticoso, **ci mette vicino persone che, attingendo il loro amore da Lui, ci dimostrano quanto Dio ci ami e abbia cura del suo gregge.**

Penso che quest'oggi, oltre a pregare il Signore perché accolga don Romolo tra le sue braccia, noi dobbiamo rivolgere **una preghiera particolare direttamente a don Romolo**, ora più vicino a Dio di quanto lo siamo noi, così come i santi o Maria stessa, e che vede le cose da una prospettiva molto migliore della nostra: **preghiamo per lui e con lui, perché sostenga il nostro cammino di testimonianza, intercedendo per noi.** Che possa mediare affinché il Signore faccia alla nostra diocesi **la grazia di nuove e giovani vocazioni**; perché urgono nuovi operai per la messe del Signore ... Abbiamo bisogno di altri pastori come don Romolo!